

«Compagni, parliamo dei rapporti di produzione...»

Caro direttore, la lettura dei quotidiani induce alla chiara percezione di un paradosso: che nell'era del post-industriale, del post-femminismo, della post-avanguardia e di chi sa cosa altro, viviamo, in realtà, tempi pre-marxisti. Infatti la parodia dell'idealismo dilaga al punto che pare di esser tornati all'epoca in cui gli uomini annegavano scoltando perché ossessionati dal pensiero della gravità.

Ottavio Cecchi, sul giornale del 19 agosto, ci spiega, con la consueta eleganza, che i milioni di morti causati dal totalitarismo hitleriano, dal modello di Stalin e dal sanguinario regime di Pol Pot sono in realtà da addebitarsi all'idea dell'«Altrove», anzi, al «luogo comune» del «Frogott», teo-sociale, evidentemente, come utopia palangiana. In altri termini, dice Cecchi, il progetto di sostituire un'«Altrove» al «qui e ora» è destinato inevitabilmente a trasformarsi in «delirio di onnipotenza» e quindi a produrre morti.

Non si tratta certo di difendere la dignità etica ed intellettuale dell'utopia: il problema non è infatti di contrapporre al «buon senso» idealistico di Cecchi il romanticismo rivoluzionario di Gracco Babu. Anche perché, come ammoniva Bertoldi Brecht, chi vuol farsi «cavaliero» di un ideale rischia ben presto di diventare un servitore dei preti. Siamo, o, almeno, dovremmo essere, un po' più avanti. Alla necessità cioè di recuperare la chiarezza teorica del punto di vista marxiano. Di ritornare ad una modo di ragionare che pare andato perduto e la cui rimozione produce, essa sì inevitabilmente, le involontarie apologie del «qui e ora».

Dunque un'esortazione: compagni, parliamo dei rapporti di produzione! Anche perché, a forza di parlar d'altro, rischiamo di scambiare i poteri strategici dell'appello moralistico ai buoni sentimenti.

Maurizio Perini. Breno (Brescia)

Una proposta importante per le Feste dell'Unità

Cara Unità, ti scrivo a proposito del recente aggravarsi dei fatti di violenza contro giovani immigrati di colore. Mi preoccupo non solo il clima di intolleranza e di emarginazione in cui questi poveretti stentano a inseguirsi e a lavorare ma, soprattutto, la latitanza da parte delle istituzioni.

Avanzo la proposta che nelle Feste dell'Unità si dia il massimo spazio a queste comunità straniere per iniziative di vario tipo culturale ma anche di discussione sui loro costumi, tradizioni, così come sulle aspettative e i problemi che si trovano ad affrontare in Italia. Può essere un'occasione importante sia per uno scambio e una conoscenza reciproca, volti a far cadere tanti pregiudizi e tabù, sia anche per sentire e verificare quale tipo di assistenza e di trattamento le nostre pubbliche istituzioni riservano loro.

Credo che sia il momento che il Partito, insieme ad altre forze democratiche, affronti uno

Trombadori scrive a Reichlin per dargli alcuni consigli in vista della sua prevista candidatura come capolista al Consiglio comunale di Roma nelle prossime elezioni

«Non far fare nemmeno capocella...»

Caro Alfredo, sabato sera appena il Tg2 ha dato notizia della tua candidatura a consigliere comunale di Roma come capolista del Pci ti ho telefonato a casa e ad Amelia, non sapevo che eri a Genova, per farti le mie congratulazioni e comunicarti il mio pieno consenso.

Non ci conosciamo da moltissimi anni, dal tempo in cui tu, giovanissimo, fosti uno dei partigiani armati del Gap (Gruppi d'azione patriottica) centrali del Pci a Roma. Quasi mai, dopo la morte di Togliatti, ci siamo trovati a concordare sul destino del Pci. Diciamo che tu ti schieravi alla «sinistra» e io alla «destra» dell'eredità e dell'insegnamento di Togliatti. E, tuttavia, non avesti mai nulla a che fare con quella cosiddetta «sinistra» dalla quale ebbero vita gruppi, riviste e sagistica (dove imperò anche Toni Negri) che fecero da introito teorico al «partito armato» degli anni 60 e 70.

Insomma fosti sempre ben lontano da quegli ambienti ideologici-politici come «Classe Operaia» o altri centri di cultura e di azione anti-

togliattiani dove i nomi di spicco furono anche quelli di Alberto Asor Rosa, di Mario Tronti e di Massimo Cacciari, con la stessa simpatia, allora, di quelle frange intellettuali del Psi per le quali la ricerca dell'autonomia del Pci non era certo di orientamento crahiano o socialdemocratico.

Anche per queste tue origini e per questo tuo sviluppo formativo, per l'età tua di giusto equilibrio fra la generazione resistente, che ha oggi la mia età o appena di più, e la generazione, come si ama dire, dei «quarantenni», insomma per la tua, diciamo così, organica impossibilità a praticare un «discontinuitismo» che annulli anche te medesimo, oltre che per le qualità che l'Unità ieri ha messo in campo presentandoti, a ragione, come uno dei futuri consiglieri capitolini che potrebbero ben porre la candidatura a Sindaco, mi pare che la scelta degli organi direttivi del Pci è stata finalmente, non tanto un colpo ben piazzato quanto un ragionato contributo a mettere il confronto ideale e la lotta politica per le deter-

minanti elezioni comunali di Roma sul piano giusto come stile e come qualità progettuale dei contenuti. E mi auguro che il Comitato federale del Pci di Roma convalidi in pieno la proposta.

Lascia, dunque, che dal tuo vecchio compagno d'armi (non così ignaro dei problemi di Roma e, come ben sai, poiché è qui che spesso noi abbiamo consensito, di quelli della costruzione in Italia di un partito unitario capace davvero di costituire il grande polo socialdemocratico, credibile, di massa, per mettere in moto il meccanismo costituzionale dell'alternanza di governo) ti giungano con gli auguri quattro semplici consigli propeudeici:

- 1. Non promettere la luna nel pozzo e fai del tutto perché la campagna elettorale del Pci non si imprigoni nella acritica esaltazione del noventano dei Sindaci comunisti come una sorta di paradiso perduto della pacifica festaiola;
- 2. Non far fare nemmeno capoc-

cella all'anticordatarismo programmatico fra Stato e Chiesa e non sprecare, tanto più nella città in cui il Papa è Vescovo, uno dei pochi punti che vanno davvero rivendicati, dopo decenni di antagonismo, come recupero unitario fra Psi e Pci: l'avveduto accoglimento di Craxi, con le necessarie correzioni, della piattaforma concordataria che aveva diviso alla Costituente i due partiti e la sinistra italiana.

3. Non far passare nemmeno per un momento nella opinione pubblica l'idea che il vero articolo di fondo dell'Unità sia la vignetta firmata Elle-Kappa;

4. Non escludere in via pregiudiziale che i «mali di Roma» possano avviarsi a trovare rimedio anche con formule di governo e di convergenza del tutto nuove (o come piace dire «inedite») per la Capitale e cioè veramente consociative, non di tipo parlamentare.

Un abbraccio affettuoso dal tuo Antonello Trombadori.

Si tratti di alghie che di morti carbonizzati, si sta affermando fra la gente comune, fra i giovani, di una diversa coscienza, che fa del rispetto ambientale una priorità sempre più emergente sia che si tratti dell'Adriatico, della Sardegna o della lontana Amazzonia.

Il progetto escatologico e il progetto della Costituzione

Caro direttore, ti sente certamente il bisogno di vedere che cosa è rimasto vivo di Marx. Ora leviamoci le bende dagli occhi del tutto e guardiamoci in faccia la realtà, soprattutto quella di chi ha perso i propri cari, di chi ha perso la casa e il bestiame; è la rabbia degli operatori turistici; è ancora la rabbia di chi, pur non essendo stato investito direttamente dalla tragedia, si trova ad essere spettatore di un disastro senza precedenti.

Caro direttore, i fatti, spesso, non vengono analizzati e affrontati per la loro gravità, ma per i luoghi in cui si verificano. Un esempio viene dalla cronaca di questi ultimi giorni rispetto al diverso atteggiamento che si è avuto nei confronti del disastro ecologico che ha investito l'Adriatico e la tragedia degli incendi che hanno devastato la Sardegna; così per la macchiagnosa, a ragione, si sono spesi fiumi di parole e si sperderanno ingenti risorse dello Stato per difendere giustamente quella che

liberazione), ma quel che conta è l'esito storico di quel passo del Manifesto, tenuto anche conto che lo stesso Marx di quello Stato-Proletariato, detentore dei mezzi di produzione, disse poco o nulla.

Allora? Allora restano tutte intiere le «patologie del capitalismo», quelle vecchie e quelle nuove (basti pensare al solo fatto che ogni giorno muoiono per fame 50.000 bambini ed il mondo è sull'orlo della catastrofe ecologica). Per questo bisogna non essere che Marx sia ancora utile, ma occorre abbandonare qualsivoglia sogno escatologico (noi personalmente restiamo legali, per buona parte, a quel Manifesto che pure furono il libro preferito di Berlinguer).

Insomma, ha ragione Occhetto quando dice che il compito del nuovo Pci non è quello di essiccare le radici della ricchezza (leggi capitalismo e chi lui, con accorto eutemismo, chiama industrialismo). Ma quello di lottare per una più equa distribuzione della ricchezza (costi prodotta) e dei poteri (più democrazia).

«Chi cerca il pelo nell'uovo probabilmente lo trova»

Signor direttore, leggendo sulla stampa dell'episodio che ha riguardato il giovane Thomas e la comunità di San Patignano, noi, componenti di una associazione di volontariato, siamo rimasti stupiti, ma poi non tanto, nel constatare come si prenda occasione da ogni avvenimento che crei difficoltà alle comunità o ai gruppi che prestano la propria opera disinteressata, per metterli sotto una luce sfavorevole.

L'episodio di Thomas è un esempio di come la generosità possa venire mal ripagata da persone forse non del tutto consapevoli delle proprie azioni; ma anche un esempio di come chi lavora in campi difficili, supplendo alle lacune dello Stato, senza chiedere contributi economici, sia sottoposto ad un controllo in genere malevolo.

Chi agisce a contatto con persone particolari può trovarsi davanti a reazioni inaspettate e deludenti; la delusione è la parte delle cose che il volontario non si aspetta, mentre non ha da temere chi, senza agire in alcun modo, guarda per criticare. Siamo spesso in presenza di un atteggiamento meschino e antisociale perché rischia di tarpare lo slancio dei volontari che lavorano con passione e disinteresse.

Chi cerca accanitamente il pelo nell'uovo probabilmente lo trova, ma sarebbe meglio se si rimboccasse le maniche e invece di agire contro, agisse accanto al volontariato: ne avrebbe una gratificazione morale che forse non suppone essa.

Emanuela Montini. e altre 25 firme di aderenti alla Sezione Lenad di La Spezia

Se il Pci è divenuto forte, lo deve a tutti i suoi militanti

Caro Unità, sintetizzo il pensiero del compagno Bufalini: «Sei una persona, la sua guida, la sua opera, il suo pensiero. In Italia non avremmo mai potuto avere il più grande partito comunista dell'Occidente».

Contesto questa affermazione. Avevo già sentito dire in passato che senza le tre «grandi virtù» di cui sopra, che a quell'epoca appartenevano a Stalin, l'Urss non avrebbe mai vinto la guerra. Ma la guerra contro il nazifascismo l'hanno fatta vincere i 20 milioni di morti sovietici, e il patriottismo, gli immensi sacrifici del popolo russo.

Il 2 settembre 1989 è deceduto a Reggio Calabria l'onorevole senatore avvocato

EUGENIO MUSOLINO. Il nostro amato compagno, iscritto al Partito sin dal 1921, fondatore assieme ad altri compagni del Partito comunista a Reggio Calabria, ha lasciato in noi in cancellabile ricordo delle sue grandi azioni di sviluppo organizzativo. Nel 1926 è stato arrestato per ordinanza del governo hitleriano fascista monarchica, processato e condannato per motivi politici a 18 anni di carcere.

GIOVANNI PERROTTA. fondatore del Partito comunista a Eboli, integerrimo militante, indimenticabile dirigente di grandi lotte politiche e sociali per il riscatto dei lavoratori e la rinascita del Salernitano. Roma, 13 settembre 1989

GIOVANNI PERROTTA. ricordiamo con commozione e affetto la sua vita esemplare di cittadino e di comunista. Antonio Belliochio, Paolo Broccoli, Giuseppe Capobianco, Armando Del Prete, Domenico Iannello. Caserta, 13 settembre 1989

GIOVANNI PERROTTA. Ne ricorda la profonda umanità, il rigore di dirigente e di militante nella battaglia di rinnovamento e di riscatto delle campagne e dei montedionali. Ha rappresentato per anni un autentico maestro nella ricerca sui problemi agrari con una alle che ha sempre riportato l'attenzione sui nodi strutturali, economici e sociali. Caserta, 13 settembre 1989

FRANCESCO BUSACCA. che con la sua esperienza antica di cantautore e di attore si è fatto interprete dei problemi della sensibilità e delle speranze del popolo, delle emigranti e di tutti i lavoratori di Busto Arsizio (Va), 13 settembre 1989

BRUNO CONTI. la moglie Ivonne, i figli Mauro e Nadia lo ricordano con immutato affetto e rimpianto il suo papà, la mamma e la sorella ed in sua memoria sottoscritto per l'Unità. Settimo Milanese, 13 settembre 1989

BRUNO CONTI. la moglie Ivonne e i figli Mauro e Nadia lo ricordano con immutato amore a quanti gli vollero bene e sottoscrizione per l'Unità. Milano, 13 settembre 1989

RINGRAZIAMENTO. Ora e Sara Valmazzi, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano i compagni, amici e cittadini che hanno preso parte al loro dolore. Rivolgono un particolare ringraziamento al prof. Emiliano Longhini, alla sua équipe e a tutto il personale infermieristico dell'ospedale di Sesto San Giovanni.

MARCELLA CAPERDINI. la ricordano con immutato affetto e rimpianto il suo papà, la mamma e la sorella ed in sua memoria sottoscritto per l'Unità. Settimo Milanese, 13 settembre 1989

LUCIANO COGLIATTI. Sottoscrizione per l'Unità. Milano, 13 settembre 1989

LUCIANO COGLIATTI. e nel ricordare le grandi doti morali e politiche si stringono affettuosamente in un abbraccio alle compagne Lucia e Carla. Milano, 13 settembre 1989

I compagni di Savignano e della Federazione del Pci di Cuneo, i giovani della Fglci sono vicini a Lino ed ai suoi familiari nel dolore per la perdita del padre. GIOVANNI RACCA. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 all'Ospedale di Savignano. Cuneo, 13 settembre 1989

Il compagno della sezione Camagni esprimono profondo cordoglio a Nora e Sara per la scomparsa del loro compagno

SEGIO. Sesto San Giovanni, 13 settembre 1989

I soci e amici del circolo Arci/Torretta sono vicini a Nora e Sara ed esprimono sentite condoglianze per la scomparsa di SEGIO. Sesto San Giovanni, 13 settembre 1989

La sezione Berlinguer di Sesto San Giovanni è vicina a Nora e Sara per la grave perdita del caro SEGIO VALMAGGI. Esprime sincere condoglianze. Sesto San Giovanni, 13 settembre 1989

Anna Pedrazzi è vicina a Sara e Nora per la prematura perdita del caro SEGIO. Milano, 13 settembre 1989

Anna Pedrazzi è vicina a Sara e Nora per la prematura perdita del caro SEGIO. Milano, 13 settembre 1989

La sezione del Pci di Caserta si unisce al dolore della scomparsa del suo compagno PIETRO RISAZZA. perde un prestigioso dirigente ed un instancabile combattente. In sua memoria sottoscrive per l'Unità. Caserta, 13 settembre 1989

La famiglia Serangeli, Carrara; partecipa al lutto per la scomparsa del compagno LUCIANO COGLIATTI. Sottoscrizione per l'Unità. Milano, 13 settembre 1989

I compagni della sezione Alippi di Quarto Cangiano piangono il compagno LUCIANO COGLIATTI. e nel ricordare le grandi doti morali e politiche si stringono affettuosamente in un abbraccio alle compagne Lucia e Carla. Milano, 13 settembre 1989

I compagni di Savignano e della Federazione del Pci di Cuneo, i giovani della Fglci sono vicini a Lino ed ai suoi familiari nel dolore per la perdita del padre. GIOVANNI RACCA. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 all'Ospedale di Savignano. Cuneo, 13 settembre 1989

La famiglia Serangeli, Carrara; partecipa al lutto per la scomparsa del compagno LUCIANO COGLIATTI. Sottoscrizione per l'Unità. Milano, 13 settembre 1989

I compagni della sezione Alippi di Quarto Cangiano piangono il compagno LUCIANO COGLIATTI. e nel ricordare le grandi doti morali e politiche si stringono affettuosamente in un abbraccio alle compagne Lucia e Carla. Milano, 13 settembre 1989

La famiglia Serangeli, Carrara; partecipa al lutto per la scomparsa del compagno LUCIANO COGLIATTI. Sottoscrizione per l'Unità. Milano, 13 settembre 1989